

## CAMPO ESTIVO AC ADULTI

Secondo giorno - Il dialogo di Gesù nei Vangeli

### **LC 24:13-35 - Un dialogo che fa ardere il cuore**

*Due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus,<sup>14</sup> e conversavano di tutto quello che era accaduto.*

I due questionavano, conversavano, la parola in greco sembra voglia dire anche litigare. I due conversano sulla stessa cosa e si scaricano addosso la tristezza, presi solo dal buio e dall'assenza.

*Gesù in persona si accostò e camminava con loro. <sup>16</sup>Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo. ... Si fermarono, col volto triste*

L'incapacità di dialogare, la tristezza, i nostri preconcetti, ... impediscono di riconoscere le persone con cui stiamo conversando.

Il Signore si fa presente, si fa compagno di viaggio lungo i nostri percorsi, è presente nel nostro buio. Erano talmente accecati dal loro dolore e dal malumore che non riconobbero Gesù. La paura e la tristezza diventano con un velo che offusca e non rende lo sguardo puro.

<sup>17</sup>*Ed egli disse loro: «Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?».*

Gesù non si accontenta dei discorsi, accetta di farsi trattare da estraneo, si fa raccontare, ascolta quello che i due discepoli hanno vissuto.

Non si avvicina con un messaggio da proclamare, ma con il desiderio di ascoltare quel dialogo, di comprendere cosa i due hanno nel cuore, di accompagnarli.

In risposta, Gesù ascolta un racconto pieno di affetto per il loro rabbi: ascolta quello che è successo, ascolta ciò che dicono su di lui, ascolta le loro speranze deluse, e solo alla fine li interroga con molta delicatezza sulla loro fede, sul loro affidamento alle Scritture. Perché non sono capaci di credere ai profeti? Perché non sono capaci di leggere le Scritture?

Nella storia, vissuta dai discepoli, la speranza c'è ma al passato 'Noi speravamo'

<sup>27</sup>*E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.*

Dopo aver condiviso la storia dei discepoli ed essersi fatto accogliere in quella storia, il Maestro può iniziare a rileggerla con i suoi occhi.

Si avvicina totalmente alla loro debolezza, all'umanità così com'è. Spiega, dà spunti ed elementi, non in modo traumatico o ultimativo, ma lungo la via. Avrebbe potuto dire subito chi era. Invece no. Per scaldare il cuore e scaldarsi a volte serve gradualità. Altrimenti ci si brucia.

<sup>29</sup>*Ma essi insistettero: «Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino». Egli entrò per rimanere con loro.*

Giunti a casa, il misterioso viandante sembra voler proseguire da solo, ma i due, che stando accanto a Gesù hanno imparato da lui almeno l'attenzione per gli altri, si mostrano ospitali.

La storia è diventata comunione, Gesù non è più un estraneo, uno che non sa, che la pensa in modo diverso.

<sup>30</sup> *Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro.* <sup>31</sup> *Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero.*

La storia ridiventa attuale, riconoscono Gesù, e si riconoscono

<sup>32</sup> *«Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi*

Riconoscono di aver rivissuto il dialogo con Gesù, imparato nei 3 anni precedenti, e di poterlo rivivere tra di loro

<sup>33</sup> *E partirono senz'indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro*

L'urgenza di condividere il dialogo con gli amici, fa dimenticare la stanchezza, la paura

Piste per la riflessione personale (da una lectio di p. Edoardo Scognamiglio, Ofm Conv.)

- Trovo facile comunicare? Quali sono le situazioni che mi bloccano?
- Riesco a fare del mio comunicare un dono per gli altri e a vedere nel dialogo con gli altri e nel loro ascolto un elemento essenziale della mia vita di fede?
- Quali sono i miei punti di riferimento quando lo scoraggiamento, la delusione, la stanchezza hanno il sopravvento?
- Riesco a stare in silenzio davanti all'Eucaristia? Cosa dico a Gesù e cosa Lui dice a me?
- Riesco a stabilire un rapporto franco e sincero con gli altri? Sono diffidente? Dopo un litigio riesco a fare il primo passo per ricomporre l'amicizia?
- Quale è il giudizio sulle mie relazioni all'interno della comunità parrocchiale? Mi sento capito, valorizzato? Riesco a valorizzare gli altri? Riesco a vedere negli altri quel qualcosa che manca a completare me stesso?
- Riesco ad essere elemento di dialogo, di comunione? Sono capace di trasferire agli altri la gioia e l'entusiasmo di essere un vero testimone del Risorto? Quali sono gli ostacoli che incontro?
- Cosa mi propongo per migliorare le relazioni in casa, a scuola, nel lavoro, in parrocchia?
- Prego il Signore perché resti con me, illumini il mio cammino, mi apra gli occhi e il cuore alla Sua Parola, spezzi il pane per me?

---

<http://www.siti.chiesacattolica.it/siti/allegati/934/emmaus.pdf>

Due atteggiamenti da imparare:

- Gesù prende l'iniziativa dell'incontro, si fa prossimo, camminando con coloro che camminano. Ascolta e fa in modo che gli altri possano esprimere le proprie ansie e spiegarsi bene. Dà importanza alla libertà dei discepoli anche se scoraggiati e rinunciatari, li prende per quello che sono e li rispetta. Guarda nel loro animo e fa emergere tutto quanto c'è di vero e positivo. Gesù ci insegna l'accoglienza.
- I discepoli accettano il viandante lo lasciano parlare, lo ascoltano e il loro ascolto si fa sempre più intenso e scoprono ciò che avevano bisogno di sentirsi ridire. I due si aprono al colloquio, mostrano gli eventi della loro vita dal loro punto di vista, anche i più oscuri, per scoprire un modo nuovo e pieno di speranza di leggere gli stessi eventi. Sembra che tutto ciò che pesava nel loro animo a poco a poco si sciogla. Così, arrivati a destinazione, con semplicità invitano quello sconosciuto: "Perché non ti fermi con noi?". I discepoli di Emmaus ci insegnano l'accoglienza.

---

Altre riflessioni a punti che si potrebbero sviluppare, sempre dal capitolo:

- Il dialogo richiede la comunione. Se non c'è devo costruirla accettando l'altro e facendomi accettare
- 
-